Anno XXXVI. Mercoledì 21 Febbraio 1883 N. 43

# GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' u. cio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 er inea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa r.d zione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

## Se giovassero gli esempj!

Quel che avviene ora in Francia, deve servire di efficace ammaestramento agli altri popoli: e fra noi specialmente, deve essere una dura e saggia lezione ai paladini della repubblica, i quali credono che la questione politica si risolva nella forma di governo, e non pensano invece come tutto dipenda dagli uomini che sono chiamati a reggere la pubblica cosa.

Anche il regime governativo teoricamente più perfetto perde ogni valore quando agli uomini fanno difetto le doti necessarie, quali il retto senso lo spirito di temperanza, e più d'ogni altra cosa, la preoccupazione vera e viva del pubblico interesse.

Presso i nostri vicini d' oltr' Alpe, la repubblica c'è; quella repubblica che i nostri ultra-democratici sospirano e vorrebbero in Italia, stimandola quasi una panacèa universale a tutti i mali della nazione.

Eppure la forma repubblicana a quale altezza di civiltà, a qual grado di prosperità, a qual concordia e a qual pace ha portato il popolo francese?

I dissidii che tengon diviso il campo politico, la guerra apertamente dichiarata tra Camera e Senato, il malcontento generale, le crisi che si succedono alle crisi, ecco i pratici ed utili resultamenti a cui sin qui il Governo repubblicano ha approdato.

Che ci ha dunque a vedere la forma, col senso politico?

Il manifesto del principe Napoleone da cui ha avuto origine il conflitto, se poteva venir tacciato di esagerazione or fa un mese, adesso più che conforme sembra anche al disotto del vero; inquantochè un incidente che avrebbe dovuto morir nel ridicolo è stato cagione d'imbrogli così seri che il Governo non sa più che pesci si pigliare, e la potenza del Parlamento si è ridotta a zero.

Di chi dunque è la colpa? — Della forma governativa o degli uomini?

La risposta ai nostri democratici malati di *repubblicanite acuta*: per quanto il popolo italiano abbia abbastanza cervello per giudicare da sè.

Ma almeno si possa dire un giorno: *Meminisse juvabit!*

## STATISTICA GIUDIZIARIA

Venne pubblicata la statistica giudiziaria, civile e commerciale per il 1880.

È accompagnata da una relazione al Re, dell' on. Zanardelli, che espone i vantaggi di queste raccolte statistiche, non solo sotto l' aspetto amministrativo, ma anche in quello legislativo e sociale.

Nei rapporti amministrativi si può vedere fino a qual punto le varie sedi giudiziarie siano all' altezza dei propri doveri.

Quanto alla legislazione, dalle statistiche si ha nuova luce sul problema dell' unicità del giudice, si rileva la mancanza di unità nel tribunale supremo, si apprende quali siano le lacune, le incertezze e i difetti delle leggi vigenti.

Servono poi le cifre statistiche a porre in evidenza le condizioni economiche e morali del paese, che si desumono facilmente dall'indole delle liti.

Non disconosce l' on. Zanardelli che finora alle nostre pubblicazioni statistiche mancano molti requisiti essenziali.

Confida l' on. Zanardelli che i provvedimenti già adottati renderanno le nostre statistiche non inferiori a quelle che da lungo tempo, con somma utilità delle amministrazioni e della scienza, si pubblicano in altri paesi.

Furono pronunciate nel 1880, nei diversi gradi di giurisdizione, 874,087 sentenze; e di esse 616,085, vale a dire il 74,48 per 100, vennero emanate da conciliatori.

I Pretori pronunciarono 234,323 sentenze nel 1880; i tribunali civili e di commercio 59,627, le Corti di appello 12,775, le Cassazioni 2850.

I procedimenti contenziosi iniziati avanti alle varie magistrature del regno, furono 1,389,783.

In confronto alla popolazione si ha 52 procedimenti per ogni 1000 abitanti, mentre in Francia se ne hanno 19 e nel Belgio 18.

Senza entrare nell' esame delle cifre, si può avere alcune notizie che possono dar luce intorno a prossime riforme.

Esaminata la funzione della Cassazione, e vedendo quanto sia grande fra noi il numero di ricorsi — sestuplo che in Francia, decuplo che nel Belgio — si chiede il ministro se qualche vizio non alteri e guasti in Italia questo istituto.

Parlando dei giudici conciliatori, ne vanta l' opera proficua insistendo sulla necessità di garantire la scelta colle maggiori cautele.

Intorno all' opera dei pretori, nota che l' ufficio di arbitrio della giustizia spetta ad « uomo spesso inesperto che muove il suo primo passo nella magistratura, scarsamente retribuito, sbalestrato solo, in luogo ove non ha mezzi di studi », senza sufficienti garanzie d' indipendenza; di qui la necessità di « una riforma dei nostri ordinamenti giudiziari ».

Un' altra ragione di questa riforma, vede il guardasigilli nel gran mole d' affari che si accumula presso alcuni pretori, mentre altri non hanno nulla da fare.

Parlando delle preture dà una stoccata alla « cupidigia di quella turba di faccendieri, che privi della dignità e responsabilità dell' ufficio legale, speculano sulla ignoranza delle classi meno colte e fomentano le liti ».

Anche pei tribunali, il ministro nota la sproporzione di lavoro fra sede e sede. Per le Corti d' appello, deplora sia troppo grande la proporzione delle cause che vengono riformate o annullate dalla Corte suprema.

Alla Cassazione, il lavoro è stato accelerato, tuttavia il numero dei ricorsi è troppo grande, e il ministro ne cerca una causa nell' essere fra noi troppo incerta la giurisprudenza fra le varie Corti.

Nelle linee generali, il guardasigilli nota che i giudizi vanno acquistando in celerità. Aumenta però il numero delle liti che è triplo, fra noi di quanto noi sia — proporzionatamente — in Francia e nel Belgio.

## Le due lettere del Papa

La pace è fatta tra la curia Romana e la Germania. È fatta a prezzo di concessioni che segnano da parte del Vaticano una vera dedizione alla volontà del Principe Bismarck; la Germania avrà i parrochi che al principe piacerà di avere e il Vaticano non avrà che a mettere lo spolvero sui nomi che l' Imperatore farà proporre ai Vescovi. Sono concessioni che in Italia non si potrebbero neppure sognare senza incorrere nei fulmini di quel Vaticano che con tanta mansuetudine le accorda e le applica alla Germania, cristiana al pari dell'Italia.

Riservandoci di tornare sull' importante argomento, ecco intanto le due lettere che riproduciamo dall' *Osservatore Romano*:

« *Maestà*.

« Nella recente inaugurazione del *Landtag* Prussiano l'imperiale e reale maestà vostra si è compiaciuta di manifestare al suo popolo la gioia che provava nel cuore per il consolidamento dei rapporti amichevoli col capo della chiesa cattolica.

« Mercè la ripristinazione delle relazioni diplomatiche queste espressioni, cotanto cortesi per noi, ci sono giunte oltremodo gradite e ci inducono di renderne a V. M. speciali azioni di grazie, ciò che facciamo con viva soddisfazione dell' animo nostro.

« Noi fin dai primordi del pontificato avevamo riposto nei nobili e generosi sentimenti di V. M. fiducia per vedere ridonata la tranquillità alle coscienze e la pace religiosa ai popoli che obbediscono al potente suo scettro.

« Ora il fatto stesso dei rapporti diplomatici ristabiliti e l' interesse che V. M. pone nel conseguimento di uno scopo così alto e vantaggioso sono venuti a rafforzare la nostra fiducia. La Maestà Vostra nell' alto suo senno e nella sua lunga esperienza sente quanto grande sia il bisogno di ricondurre i popoli, mercè l' osservanza dei doveri religiosi, all' adempimento di quelli che loro incombono come cittadini e sudditi, ora specialmente che la società è scossa nelle sue stesse basi. Possiamo assicurare V. M. che la chiesa cattolica è pienamente animata da questo spirito e che possiede, ove non incontri ostacoli, una forza preziosa per insinuarlo ed espanderlo dappertutto.

« Quindi fu sempre nostro vivissi-

---

## APPENDICE

## Gli amici a quattro gambe

> Ogni bestia ha il suo istinto speciale; - quello del cane, è l'istinto nobilissimo della famiglia.
>
> BALZAC.

Apparteniamo forse alla *Società protettrice degli animali*?

No; ma adoriamo i cani.

Essi - come dice Buffon - indipendentemente dalla bellezza della loro forma, dalla vivacità, dalla forza, dalla leggerezza, hanno per eccellenza tutte le qualità che possono attirar loro la simpatia e l' amore dell' uomo.

E in questi tempi in cui la fedeltà non esiste che nel catalogo delle virtù convenzionali dei poeti antichi e dei vecchi romanzieri, il consacrare uno studio a loro onore è quasi un dovere

Plinio e Buffon, del rimanente, hanno dedicato ai cani le più belle e tenere pagine delle loro storie naturali. Sono ben rari i filosofi, i poeti, i pittori, di tutti i tempi e di tutte le nazioni, che non abbiano loro reso omaggio.

Senofonte, a mo' d' esempio, dopo la ritirata dei diecimila, non ha dimenticato nè sdegnato di occuparsi dei cani e della loro educazione. I maomettani, nelle loro grandi città, lasciano pensioni per testamento a questi animali. In Italia, non c' è casa, capanna, palazzo, nave, caserma, convento, prigione, dove non sia alloggiato un cane. I re e i principi hanno dei canili suntuosi nei quali tengono rinchiuse delle mute di cani che costano come pariglie di superbi cavalli, e il cui mantenimento fa un sensibile strappo alle rendite del patrimonio. Vi sono persone che li adorano al punto da non vivere che con loro e per loro. Moltissimi ricchi innalzano ad essi, nei loro parchi, dei monumenti.

Pochi mesi or sono ricevemmo un cartoncino *bristol*, listato di nero, che annunciava in questo modo la morte di un cane:

« Ieri, alle ore cinque pomeridiane, moriva placidamente, nella sua cuccia, confortato dagli amici di casa, nella fresca età di anni 7, il Nestore dei cani italiani da caccia

**Nelusco.** »

Quante persone non abbiamo noi veduto piangere dirottamente per avere smarrito il loro cane, o per averlo veduto morire sotto i loro occhi!

Si perde un oggetto? salvo che non sia il portafogli od un gioiello, nessuno si cura di cercarlo. Ma un cane! un cane si cerca dapertutto, si fa cercare, si pubblicano gli « avvisi » colla solita formola: Chi avesse trovato, ecc. non curandosi nè del disturbo, nè del danaro che si regala per mancia. Trovateci un'attrice, un ufficiale, un marinaio, che non abbia il suo cane e che non lo curi e non lo ami come un fratello...

È male voler bene alle bestie?

Noi diffidiamo di coloro che le maltrattano.

Non possiamo però tollerare coloro che sacrificano per esse degli uomini, come un tempo si sacrificavano dei fanciulli a Moloch.

È verissimo. In molte case, le bestie sono i veri padroni.

Questa tenerezza eccessiva ha il grave inconveniente di chiudere, qualche volta, il cuore umano a razionali amicizie.

Quanti cacciatori e quante donne abbiamo veduto piangere perchè era morto il loro *Fido*, mentre non li abbiamo veduti versare una sola lagrima sulla tomba del fratello o del marito!

Bisogna bene che i cani possiedano delle eccellenti qualità perchè si rispettino e si adorino come insigni uomini di Stato.

Sì. La natura ha conceduto al cane dei pregi, i quali essa ha ricusato ad altri enti che si credono di una specie superiore alla sua.

C'è però chi ha negato ai cani la intelligenza.

Descartes, nel *Discours sur la Méthode*, dice che i cani, come tutti gli

mo desiderio vedere la Chiesa spiegare liberamente e dovunque la sua virtù a vantaggio dei popoli e dei governi e stringere con questi, a tal uopo, rapporti di amicizia e di pace. Che se imperiosi doveri del nostro ministero apostolico, pieno di responsabilità innanzi a Dio ed agli uomini, ci obbligano a domandare che la nuova legislazione ecclesiastica della Prussia, almeno nei punti essenziali per l'esistenza e per la vita della religione cattolica, venga in maniera definitiva addolcita e corretta, la M. V. lungi dall'ascriverlo a difetto di buone e concigliantì disposizione per parte nostra, vorrà riconoscere che lo domandiamo nell'interesse della pace, la quale non potrebbe essere vera e durevole se non fosse stabilita sopra solide fondamenta.

« LEONE. »

La seconda ed ultima lettera inviata da Papa Leone all'imperatore Guglielmo ha la data del 30 gennaio:

Eccola:

« *Maestà*,

« La lettera imperiale e reale che la maestà vostra ci fece rimettere per mani di Schlözer ha confermato in noi la speranza, lungamente nutrita, di vedere risoluto di completo accordo le vertenze religiose col regno di Prussia.

« L'augusta parola della vostra maestà che si mostra disposta a prestar mano alla revisione dell'attuale legislazione ecclesiastica fa scorgere non lontana la conclusione d'un accordo. Per tale favorevole disposizione dichiariamo alla maestà vostra che siamo grati e soddisfatti. In seguito a ciò abbiamo fatto scrivere al cardinale segretario di Stato una nota che crediamo sarà già stata portata a cognizione del governo di vostra maestà.

« In essa abbiamo voluto nuovamente che si assicurasse il governo della ferma nostra volontà, anche altre volte manifestata, di permettere ai vescovi la notifica dei titolari da nominarsi ai benefici parrocchiali. Per avvicinarci il più possibile ai desideri della maestà vostra abbiamo fatto conoscere anche la disposizione di non attendere la completa revisione delle leggi vigenti per provvedere con richiesta alla notifica delle parrocchie attualmente vacanti.

« Abbiamo però domandato che contemporaneamente vengano a modificarsi le misure che ora vincolano l'esercizio del potere e del ministero ecclesiastico, nell'istruzione e nella educazione del clero, giacchè tali modificazioni le crediamo indispensabili per la vita stessa della chiesa cattolica. Essa esige che i vescovi abbiano la facoltà di istruire e di formare sotto la loro vigilanza, conforme allo spirito della chiesa, i sacri ministri.

« Lo Stato non potrebbe richiedere meno di questo per i suoi funzionari. Parimenti è elemento essenziale di vita una ragionevole libertà nell'esercizio del potere e nel ministero ecclesiastico per il bene delle anime. Sarebbe indarno che si nominassero alle parrocchie i nuovi titolari se questi si trovassero impediti di agire in conformità dei doveri che impone l'ufficio pastorale.

« Stabilito l'accordo sopra questi punti sarà facile mediante il reciproco buon volere intendersi anche sulle altre condizioni necessarie per assicurare una pace vera e durevole, collo scopo finale dei nostri comuni desideri.

« LEONE »

# IN ITALIA

ROMA 19. — Stamane al nostro Tribunale correzionale ebbe luogo il processo contro il carabiniere che arrestò il professore Pallaveri. Il carabiniere fu condannato a sei mesi di carcere, alla rifusione dei danni, e delle spese del processo.

— L'incidente di Tripoli minaccia diventare serio. Il *Diritto*, in una nota ufficiosa pubblicata stasera, conferma il viaggio della corazzata *Ancona* a Tripoli. Soggiunge che ai comandante vennero date istruzioni vincolate agli ordini che gli si manderanno poi da Roma secondo la piega che prenderanno le cose. Con questa attitudine il governo italiano a null'altro mira che ad ottenere soddisfazione per le offese recate ad un nostro connazionale sul territorio ottomano. È assolutamente smentito che alla Consulta si voglia preparare qualche avventura africana.

— Il principe Tomaso recasi a Berlino il giorno 26 del corrente. Non ha alcun fondamento la voce di un viaggio dei Reali d'Italia a Berlino.

— L'ex console Macciò giungerà entro la settimana a Roma. Non partirà però prima di marzo per Cettigne.

— È errore la notizia data ieri dai giornali che il Re abbia firmato il decreto che fissa pel 16 aprile l'apertura degli sportelli. Quel decreto è pronto ma ancora non fu definitivamente stabilita la data dell'apertura. Prima della pubblicazione del decreto il ministro Magliani farà diramare una circolare contenente le necessarie istruzioni per il pubblico e i funzionari dello Stato.

— Una gravissima disgrazia è accaduta oggi a Prati Castello. La contessa Sartori, il deputato di Padova, on. Piccoli, e due altre signore erano a passeggio in una carrozza da rimessa. Ad un tratto i cavalli si impennarono, tolsero la mano al cocchiere e si diedero a corsa sfrenata. La carrozza urtò in un parapetto, lo abbattè e rovesciossi trascinando seco le persone che v'erano dentro. Il cocchiere cadde sotto la carrozza e fu ferito mortalmente. Fu portato all'ospedale moribondo. Il deputato Piccoli rimase ferito ad una gamba non gravemente. La contessa Sartori ebbe un braccio slogato; le due altre signore toccarono terra senza farsi alcun male.

— Per ora non sarà nominato l'ambasciatore d'Italia a Pietroburgo. Nessuno dei nomi proposti raccolse la maggioranza dei voti nel Consiglio dei ministri.

— Per l'incoronazione dello Czar a Mosca il governo manderà un'apposita missione militare.

NAPOLI — Due sorelle per nome Malda si bisticciarono in casa. Una di esse a nome Maria uscì in istrada imprecando all'altra la quale, corsa alla alla finestra, le lanciò contro un ferro da stirare che, ferendola al capo, la uccise.

— È giunta la famiglia del ministro degli esteri di Russia von Giers.

— Ieri la salute del prefetto Sanseverino è peggiorata.

# ALL'ESTERO

FRANCIA — Il nuovo gabinetto sarà un ministero di combattimento tanto all'interno quanto all'estero. All'interno, per far atto d'opposizione al Senato, sosterrà la revisione della Costituzione e caccierà dall'esercito e dalla marina i principi d'Orleans. All'estero sarà un ministero d'avventure e spiccatamente ostile all'Italia e alla Germania.

Perciò il ministero è male accolto dall'opinione pubblica; in Senato trova vivissime opposizione e non tarderà molto che avrà un voto di sfiducia.

Dietro accordi col partito gambettista, il Ferry non accettò la presidenza del nuovo ministero che alla condizione di poter dispensare dal servizio militare i principi d'Orleans ed occorrendo, esiliarli colle attuali leggi di polizia.

Il gabinetto Ferry sarà fieramente combattuto dall'Estrema Sinistra; lo si deduce chiaramente dai giornali usciti nel pomeriggio d'oggi.

Il giornale il *National* pubblica stasera una ridicola notizia *à sensation*, già smentita molte volte. Annunzia cioè che l'Italia occuperà militarmente, fra alcune settimane, la Reggenza di Tripoli.

Venne presentato alla Camera un progetto per stabilire il mandato imperativo nella legge elettorale.

# CRONACA

**In attesa di giustizia.** — Ci era passata innavertita una notizia che hanno mandato da Ferrara alla *Gazzetta dell'Emilia*, secondo la quale in una delle sezioni elettorali, quella al Gallo, figurerebbero tra i votanti due elettori che il giorno della elezione erano morti e decomposti da un pezzo.

La notizia non è vera e prova ne sia che di tale diceria noi non ci siamo mai occupati.

Ma dobbiamo mettere in guardia gli amici dall'accogliere siffatte voci che assai probabilmente sono messe in giro dagli avversari, costretti a desiderare come ultima àncora di salvezza, l'annullamento dell'elezione, che altrimenti prevedono favorevole al nostro candidato.

Del resto, sono troppe le combinazioni favorevoli alla proclamazione del prof. Turbiglio, e noi viviamo più che fiduciosi nel senno e nell'imparzialità della Giunta delle elezioni e della Camera che hanno alla loro disamina abbastanza sicuri elementi a noi favorevoli perchè altri ancora se ne debbano domandare alla fantasia o al calcolo degli azzeccagarbugli.

Dalle irregolarità nella sezione di Lagosanto apparirà se sarà il caso di dichiarare nulla e come non avvenuta la votazione in quella sola sezione, salvo i procedimenti giudiziarj in corso — seguendo così la giurisprudenza in materia elettorale già sancita anche di recente dalla Camera per analoghi casi.

L'affare delle schede contestate sarà poi quello che deciderà precipuamente dell'esito della votazione.

Le schede contestate al Turbiglio superano quasi del doppio quelle poche che rimasero contestate al Filopanti.

Però che una ventina di schede del Filopanti *sebbene contestate* vennero ritenute valide e computate in suo favore nel conto generale ed esse portavano la scritta *Filopati*, *Filoponti* od altre sgrammaticature.

Se queste indicazioni furono ritenute valide, vivaddio saranno anche validi i *Turbiglio Gorgo* e i *Giorgio Torbili* che vennero annullati. Il quale nome e cognome, voltatelo e bistrattatelo come meglio vi piace, non può designare che l'unico Giorgio Turbiglio, e l'unico Turbiglio che nella provincia nostra esista e che gli elettori conoscano.

**Le Prefetture vacanti.** — Attualmente vi sono due prefetture senza titolare, quelle di Alessandria e la nostra, e altre due sono dirette da consiglieri delegati reggenti.

Essendovi poi un prefetto in aspettativa il commendator Calvino, ed un altro a disposizione del Ministero, il comm. Scelsi, le promozioni al grado di prefetto dovranno essere limitate a due soltanto. Uno dei promossi sarà, a quanto assicura la *Gazzetta Italiana* il comm. Astengo, ispettore al Ministero dell'interno, e l'altro il comm. Magno, consigliere delegato reggente la prefettura di Potenza.

---

altri animali, sono delle semplici macchine viventi.

Dopo Descartes vengono i PP. Pardies, Borellier, Daniel, Boujeant.

Nel libro di Pardies regna una certa forza filosofica; la stessa cosa si riscontra nel libro del P. Borellier; vi ha dello spirito in quello del P. Daniel; quello del P. Boujeant, che vuole che le bestie non siano che dei diavoli, al pari di Eliano, di Tavernier, di Leloyer, di tutti gli scrittori che inocularono nella società la superstizione coi loro discorsi sugli stregoni e sugli spettri, e che spiega come esse pensano, conoscono e sentono, è uno scherzo ingegnoso.

Buffon fa degli animali degli *automi misti*. Voltaire, quel grande raddrizzatore dei traviamenti dello spirito umano, dichiara che essi sono pieni di sentimento e d'intelligenza. Oggi, questo, è il segreto di Pulcinella.

Ah! viva i cani! non vi ha nulla di più perfetto sotto il sole! - esclama il fatalista Jacopo. -

Non crediate però ch'essi godano le simpatie generali.

Essi hanno avuto e hanno ancora i loro Zoili.

Si è osato perfino di porli nella categoria disonorata delle bestie nocive.

I denigratori, si sa, non citano che i difetti dei cani.

È certo che i cani, come gli uomini, hanno i loro difetti e le loro virtù.

Non neghiamo che moltissimi cani sieno oziosi, schiamazzatori, litighini, ghiottoni, ma non è così, ad esempio, del *Veltro*, dell'*Alano*, del *Segugio*, del *Terranuova*, e di tanti altri che sarebbe lungo il citare perchè il cane è uno degli animali che più varia nella razza e nella forma.

Si deve ai *pamplétaires* dei cani, l'imposta che si paga su di essi. I legislatori hanno poi detto, nell'applicarla, che è un beneficio recato al povero, perchè questi lascierà ai suoi figli il pane ch'egli dava al suo cane. È un ingegnoso ritrovato per far ingoiare la pillola.

I cani - dicono gli statisti - costano annualmente all'Inghilterra 65 milioni, alla Francia 30 milioni, all'Italia 5 milioni, e queste cifre non sono esagerate, se, alle spese di nutrimento, si aggiungano quelle dei litigi e dei processi di cui sono causa i cani.

Oh! come si dimentica facilmente che vi sono ben altre bestie ragionevoli, quali sono le donne e gli amici, per tacere d'altri, che vi procurano delle noie molto più serie di quelle che vi procacciano i cani.

Alfonso Karr, in un finissimo studio fisiologico intitolato: *Les Chiens et les Amis*, nega che i cani siano i veri amici dell'uomo. Egli dice: I cani non valgono meglio degli uomini. Ne volete una prova? Il mio cane mi amava come si ama la bistecca. — Lo diciamo francamente: questa opinione è spiritosa, ma non è giusta. Noi non proclamiamo che si debbano erigere delle statue alla razza canina, nè che si debba, come Silvestre, consacrare ad essi un libro intitolandolo i *Cani celebri*; ma per questa sola ragione — che noi non crediamo opera onesta inoculare il *virus* dell'ambizione a creature che non ne sono affette. I cani, a malgrado di tutti i loro talenti, devono rimanere ciò che la natura li ha fatti: semplici e buoni come sono spiritosi e belli. Non vedete come i loro occhi riflettono i sentimenti, che hanno poco valore quando essi si trovano nelle bestie, ma che si chiamano virtù quando gli uomini ne sono dotati? Dunque, non smaliziamoli i cani, non facciamo loro comprendere che si arriva, oggi, alla celebrità a furia di arti, di menzogne, di vigliaccherie, di colpi di grancassa, perchè allora noi vedremo, come osserva spiritosamente il Véron, i cani del monte S. Bernardo mossi dal bisogno di far parlar di loro, gittarvi, mentre passeggiate sulle rive d'un fiume, nell'acqua per ripescarvi e fare stampare i loro nomi nei *Fatti Diversi* dei giornali.

No, noi non vogliamo ciò, ma non amiamo neanche che a guisa dei Romani si vedano a malincuore i cani, o che a guisa dei Chinesi, si perseguitino con tanto odio da prenderli, scorticarli e mangiarli arrostiti, col pretesto che *arrabbiano*.

A. FIASCHI

(La fine a domani)

A coprire il posto di consiglier delegato che lascerà quest' ultimo, sarà chiamato il cav. La Mola, consigliere della prefettura di Roma.

Noi non sapremmo dire quale dei tre, perchè escludiamo lo Scelsi, potrebbe essere destinato a Ferrara, o se invece, ed abbiamo ragioni per ritenere come contingenza più probabile, la nomina del Prefetto nostro sarà collegata ad un più largo movimento di Prefetti e quindi di qualche tempo procrastinata.

**In Municipio.** — Mercoledì 7 Marzo si terrà asta per l' appalto della pulizia stradale in Pontelagoscuro pel triennio dal 1° Maggio 1883 al 30 Aprile 1886.

Base d' asta annue L. 1083.

**Ferrovie.** — Riproduciamo dal *Giornale dei Lavori pubblici e delle strade ferrate* la seguente notizia che interessa assai anche la nostra provincia:

« Con Decreto Reale del 18 corrente è stata approvata la Convenzione stipulata fra lo Stato e i Delegati del Consorzio della ferrovia Parma-Guastalla-Suzzara; con la quale il Consorzio medesimo è autorizzato a costruire la suddetta linea a scartamento ordinario, secondo le modalità del tipo terzo delle ferrovie economiche. L' armamento sarà fatto con ruotaie d' acciaio del peso di chil. 27. 60 per m. l., e la larghezza del piano stradale al piano di formazione dovrà essere di m. 4. 40.

Il concorso dello Stato nella spesa di costruzione sarà commisurato con la spesa occorrente per dare la linea compiuta a sezione normale, ed è stabilito quindi in ragione dei 6/10 della relativa spesa compreso il materiale mobile, fino alle prime 80/mila lire del prezzo chilometrico di L. 107,888. 18 e di 7/10 sulla rimanente somma di lire 27,888. 18. — Perciò il concorso dello Stato sale a lire 2,970,956, sulla intera somma di lire 4,747,080. »

**Casse di risparmio postali.** — Lo stesso giornale c' informa che con Reale Decreto 18 febbraio corr. è stato introdotto un importante miglioramento nel servizio delle casse postali di risparmio, poichè d' ora innanzi saranno ammessi depositi sulle casse medesime in cedole semestrali scadute di rendita consolidata del Debito Pubblico al Portatore o mista al 3 od al 5 per cento, il cui importare netto sarà accettato come denaro.

— Con altro Decreto sono ammessi depositi di una lira ciascuno nelle casse postali di risparmio, mediante francobolli da cinque o da dieci centesimi, da applicarsi dagli stessi depositanti su appositi cartellini che saranno somministrati gratuitamente dagli Uffizi di Posta.

Su ciascun libretto non potrà essere iscritto più di uno di tali depositi per settimana.

**Luogo Pio Esposti.** — Un caso, tanto raro che gli annali dell'ospizio non ricorda l' uguale, si è verificato l' altra notte. Vennero consegnati uno dopo l' altro, la bellezza di sette trovatelli.

E con tali contingenti non è a stupirsi se la statistica ha potuto dirci che nell' anno 1882 i trovatelli accolti ascesero allo spaventevole numero di 437!

Sono cifre che s'impongono alle più serie meditazioni di coloro che alle vicende di tali Ospizî attingono il livello della corruzione e della immoralità che da ogni parte purtroppo ne incalza.

**Incendio.** — Nelle prime ore antimeridiane d' oggi stesso sviluppavasi un forte incendio nel locale attiguo al fabbricato delle Scuole comunali in borgo S. Giorgio. Devesi al pronto accorrere dei nostri coraggiosi pompieri se il fuoco non ha preso, come poteva, proporzioni vaste. Vanno pure lodati alcuni generosi operai, dei quali non ci è dato citare i nomi, che riuscirono non senza difficoltà a scuotere dal sonno gli abitanti della casa i quali sarebbero stati certamente vittima delle fiamme. Fortunatamente non si ha da lamentare disgrazia alcuna.

Il danno non possiamo all' ora in cui scriviamo, precisare.

**Vedi appendice.** — Come avevamo promesso, pubblichiamo oggi, in appendice, la prima parte dello studio dal vero del nostro *A. Fiaschi*, intitolato: *Gli amici a quattro gambe.*

**Si è pubblicato** in Roma il N. 7, Anno X, del *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate.*

SOMMARIO - La ferrovia Adriaco-Tiberina. - Sulla determinazione della velocità di un treno ferroviario. - Ferrovie a calibro ridotto pel servizio militare. - Relazione dei lavori eseguiti al IV Congresso degli ingegneri ed Architetti italiani a Roma. - Notizie diverse. - Bibliografia. - I lavori pubblici al Parlamento. - Nostre informazioni. - Sunto delle principali deliberazioni prese dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. - Appalti. - Annunzi.

**Teatro Tosi Borghi** — Questa sera terza rappresentazione del *Rigoletto* coi nuovi artisti ieri annunciati.

**Gazzettino mercantile e Stato Civile.** Veggasi 4ª pagina.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

20 Febbraio

| | |
|---|---|
| Bar.° ridotto a 0° | Temp.ª min.ª † 1°, 0 c |
| Alt. med. mm. 770,33 | » mass.ª † 6°, 5 c |
| Al liv. del mare 772,49 | » media † 3°, 6 c |
| Umidità media: 59°, 1 | Ven. dom. NNE |

Stato prevalente dell' atmosfera:
Nuvolo, Sereno, Nebbia

21 Febbraio — Temp. minima † 1° 0 C

Tempo medio di Roma am ezzodì vero di Ferrara

21 Febbraio ore 12 min. 17 sec 11.

## VARIA

**Matrimonio di un fantino.** — In questi giorni ha avuto luogo il matrimonio del celebre fantino inglese Carlo Archer. Egli ha corso in Inghilterra, in Francia e in Germania sui più rinomati cavalli, e su più di 500 corse ne ha vinte 210.

Notisi che la *monta* di Archer era richiesta solo nei premii di capitale importanza come i Derby, le 2000 ghinee, i Jockey club, ecc., ed era pagato carissimo: in caso di vincita il fantino aveva un grosso percentuale sul premio. Archer si è fatta così una vistosa sostanza. Per dimostrare che testimonianza di stima e simpatia egli ha avuto in occasione del suo matrimonio diremo che la sua fidanzata ha ricevuto un infinità di doni per un valore di più di 100 mila lire. Tra gli altri il principe Batthyany regalò un braccialetto con perla fina grossa come una nocciuola contornata di diamanti, e un anello di brillanti, zaffiri e rubini; la contessa Baltazzi un ventaglio d' avorio e pizzo con le cifre degli sposi in pietre fine sormontate da una corona di perle; lord Falmouth un servizio d' argenteria; lord Aylesford un altro servizio d' argenteria; il signor Davis una carrozza e un cavallo; il signor Cooper una carrozza (dog-cart), la signora Cooper un braccialetto di diamanti; l' onorevole Ergerton una pendola da sala; il colonnello Powell un brillante montato a spilla, il signor Manning un modellino della bilancia pel peso dei jockey a Newmarhet, in argento ad uso pesa lettere, ecc., ecc.

Doni principeschi. Che bell' essere fantini... in Inghilterra!

**Signorine contrabbandiere.** — Ieri l' altro sull' imbrunire una carrozza veniva per Borgo Vico, dirigendosi verso Como. In essa stavano due signorine vestite con molto buon gusto, da vere eleganti.

Le guardie di finanza chiesero loro se portavano nulla di soggetto a dazio. A tale richiesta le due signorine furono alquanto sorprese e pur rispondendo di no parvero molto imbarazzate.

Tale loro contegno insospettì gli agenti della finanza, che le pregarono di scendere per essere visitate dall' apposita donna.

Sotto le loro vesti furono infatti trovati cinquanta orologi, trenta d'oro e venti d' argento.

Quando le contrabbandiere si videro scoperte, tentarono indurre con una somma la visitatrice perchè tacesse, ma questa respinse con sdegno l' offerta.

Le due signorine depositarono subito mille lire importo della multa e proseguirono la loro strada, ma naturalmente senza gli orologi.

**La miseria in Inghilterra.** — Gli acquazzoni costanti hanno completamente annientato nella pianura inglese i germi del frumento. L' epizoozia fa strage tra le mandrie. Anche le notizie dalla Scozia e dall' Irlanda sono tristissime. Soltanto fra Londra e Liverpool vi sono centinaia di tenute che nessuno vuole assumere nemmeno a basse condizioni.

## Telegrammi Stefani

—o—

*Vienna* 19. — *Camera dei signori.* — Discussione della legge per l'istruzione. Il ministro dell' istruzione, dimostrando l' opportunità del progetto dice non esservi idee retrive, nè offesa al principio di obbligatorietà e neanche agli scopi e metodi d'istruzione. L'Austria può essere soddisfatta dei risultati delle scuole elementari; risultati oltremodo salutari per lo stato per la famiglia, per la Chiesa. Il governo non vuole che sieno trascurati gli affari dell' istruzione che deve essere sempre alla portata della società civile. L' istruzione deve essere ispirata dallo spirito del timor di Dio e dallo amore del prossimo. I precetti dell'educazione debbono precedere quelli dell' istruzione puramente scientifica.

*Parigi* 19. — Grèvy firmò il decreto presentato da Devès che grazia alcuni condannati di delitti comuni.

*Londra* 19. — Imminenti e parecchi arresti saranno eseguiti in Inghilterra di complici nei crimini d' Irlanda.

*Parigi* 20. — Ferry continua le trattative per formare il Gabinetto. Le sue sue combinazioni primitive subiranno qualche cambiamento. Waldeckrousseau rifiuterebbe la giustizia e assumerebbe l' interno, Martin Feuillie la giustizia, Barbey la marina, Meline il commercio, Challemel l'istruzione. La nomina di Thibaudin è incerta. Nulla è positivo.

Il *Paris* crede che Ferry si presenterà giovedì alla Camera con un ministero completo e leggerà una breve dichiarazione.

Il *National* biasima le manifestazioni dei gruppi della Camera esprimenti voti divergenti e minacciariti d'impotenza il gabinetto futuro.

*Londra* 19. — Il progetto di vendita dei beni demaniali in Egitto è ancora incompleto e sempre studiasi.

Arabi pascià non è propriamente detenuto a Ceylan; vi resta in virtù di impegno preso verso l' Egitto.

È approvato in prima lettura il *bill* sul giuramento parlamentare con 184 voti contro 53.

*Londra* 20. — Il *Daily News* pubblica:

I rappresentanti inglese e francese desideravano accordare un voto a Chika, ma la Russia e altri delegati si opposero.

*Roma* 20. — Baccarini partì alle 4 pom. per Barletta.

*Dublino* 20. — Tutti gli accusati, eccettuati Wheedan e Smit sono rinviati alle assisie per l' assassinio di Burke Cavendish.

*Madrid* 20. — In seguito a dimostrazioni da parte degli abitanti di Alicanti, i gesuiti abbandonarono la città.

*Londra* 20. — La seduta di oggi della conferenza è stata importantissima.

*New York* 20. — Non si conferma che l' Inghilterra abbia domandato agli Stati-Uniti l' estradizione di Sheridan e Rreman.

*Roma* 20. — La notizia del *National* che l' Italia preparerebbe un corpo d' esercito per occupare Tripoli e due corazzate parteciperebbero alla spedizione, è una pura invenzione.

*Costantinopoli* 20. — Corti per istruzione avutane da Roma chiede alla Porta non solo la punizione degli autori dell' offesa fatta al consolato italiano di Tripoli, altresì un atto pubblico d' immediata riparazione.

Corti ha annunciato la partenza di una corazzata italiana per Tripoli.

*Roma.* 20 — CAMERA DEI DEPUTATI

Parenzo svolge l'interrogazione sua e d' altri circa il punto in cui trovansi i lavori per lo smaltimento delle acque nella provincia di Rovigo.

Minghetti svolge la sua interrogazione chiedendo la presentazione dei verbali redatti dalla commissione idrotecnica nominata per studiare le condizioni dei primi nelle provincie Lombardo-Venete e suggerisce provvedimenti necessari.

Beccarini risponde a Parenzo assicurandolo che furono presi provvedimenti pronti ed armonici e che egli ha fiducia saranno efficaci anche per l' avvenire, e fa altre assicurazioni.

Rispondendo poi a Minghetti dice non aver difficoltà a pubblicare i verbali e gli atti da lui richiesti.

Gli interoganti si dichiarano soddisfatti.

Riprendesi la discussione generale sul bilancio di grazia e giustizia.

Nanni parla contro le Corti d' Assisie straordinarie e Buttini in favore.

Zanardelli ringrazia il relatore che rispondendo a molte osservazioni concernenti il bilancio alleviò il suo compito, quindi risponde soltanto alle interrogazioni e avvertenze dirette a lui in quanto concernono il suo ufficio.

## TELEGRAMMI DEL MATTINO

(Agenzia Stefani)

*Parigi* 20 — Il ministero degli Esteri fu offerto a Challemel: se accetta, Ferry assumerà l' istruzione, se no, prenderà gli Esteri. Il portafoglio della Guerra fu offerto a Cambion. Waldek-Rousseau sarà probabilmente ministro dell' interno. Assicurasi che la composizione definitiva del gabinetto si stabilirà domani dopo pranzo.

*Londra* 20. Dicesi che il governo aprirà a Dublino venerdì un' inchiesta circa un complotto che avrebbe maggiore estensione, lo stesso scopo e i medesimi fini e distintivi di quello scoperto recentemente.

*Dublino* 20. — Tutti i nuovi accusati eccettuati Rohoclan e Smilles vennero rinviati alle Assise, per l' assassino di Burke e Cavendisch.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

**UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE**
Bollettino del giorno 17 Febbraio

Nascite — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
Nati-Morti — N. 0.

Pubblicazioni di Matrimonio

**Bregoli** Carlo fu Filippo con Quaglini Luigia fu Giovanni — Miserti Luigi, esposto con Matteotti Elvira di Natale — Pecceniui Paolo fu Venanzio con Cristofori Luigia fu Gaetano — Zucchini Giovanni fu Isaia con Celeghini Emilia di Pietro — Chiarini Lodovico fu Antonio con Vissuli Filomena di Giocondo — Piccoli Pietro di Pietro con Rolfini Rosa fu Domenico — Belletati Napoleone di Lodovico con Pratelli Adelina di Remo — Caretti Luigi di Donino con Fabbri Giuseppina di Ildo Aldo.

**Berveglieri** Michele fu Domenico con Balboni Adelina di Giuseppe — Salvi Tommaso fu Giovanni con Saletti Luigia fu Giulio — Inglesetti Paolo esposto con Meletti Lucia fu Guelfo

Matrimoni — Reichenbach Leopoldo, possidente, celibe, con Rocca Ida, possidente, nubile.

Morti — Benetti Maria fu Antonio di Ferrara, d'anni 85 e mesi 10, donna di casa, vedova — Golti Rosa fu Biagio di Ferrara, d'anni 64, donna di casa, coniugata — Chieregati Lucia fu Giacomo di Ferrara, d'anni 71, ricoverata, vedova — Braghiroli Gaetano fu Antonio di Csssana, di anni 57, villico — Pasini Gaetano di Copparo, villico.

Minori agli anni uno N. 0.

18 Febbraio

Nascite — Maschi 3 - Femmine 5 - Tot. 8.
Nati-Morti — N. 0
Matrimoni — N. 0.
Morti — Rinaldi Margherita fu Lorenzo di Ferrara, d'anni 68, donna di casa, nubile.

Minori agli anni uno N. 1.

19 Febbraio

Nascite — Maschi 6 - Femmine 3 - Tot. 9.
Nati-Morti — N. 1.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Vascellini Venceslao di Giacomo di Ferrara, d'anni 11 e mesi 4 — Bisi Amedea di Giovanni di Ferrara, d'anni 5 — Sellecic Angela fu Giovanni di Ferrara, d'anni 50, guardarobiera, vedova — Castaldini Clementina fu Angelo di Renazzo, d'anni 48, operaia, coniugata — Brunelli Vito fu Domenico di Ferrara, d'anni 39, giornaliero, celibe — Testa Alfredo di Rocco di Roccaricca, d'anni 22, militare, celibe — Artosi Amedea di Ferrara, di anni 10.

Minori agli anni uno N. 1.

20 Febbraio

Nascite — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Ridolfi Eugenia di Giuseppe di S. Luca, d'anni 1.

Minori agli anni uno N. 0

ANNO XLV. **GAZZETTINO MERCANTILE** N. 7

# SINDACATO DEI PUBBLICI MEDIATORI DI FERRARA

## BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO

PREZZI dei generi verificati dal 12 al 19 Febbraio 1883.

| | | Minimo | | Massimo | | Dazio consumo | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Frumento ferrarese fino | il Quint. | 24 | 25 | 24 | 50 | — | — |
| » » buono mercantile (consegna fine mese) | » | 24 | 26 | 24 | 50 | — | — |
| » » inferiore | » | 20 | 50 | 21 | 75 | — | — |
| » del Polesine | » | 22 | 75 | 23 | 25 | — | — |
| Formentone ferrarese | » | 18 | — | 18 | 50 | — | — |
| » del Polesine | » | — | — | — | — | — | — |
| » del Polesine (consegna fine corrente mese) | » | — | — | — | — | — | — |
| » di Romagna | » | 18 | 50 | 19 | — | — | — |
| » estero | » | — | — | — | — | — | — |
| Risone | » | 19 | 50 | 22 | 50 | 2 | 10 |
| Avena Ferrarese | » | 16 | 75 | 17 | — | 1 | 50 |
| » del Polesine | » | 16 | 75 | 17 | — | 1 | 50 |
| » del Polesine (consegna fine corrente mese) | » | — | — | — | — | 1 | 50 |
| Fagiuoli bianchi | » | 26 | — | 30 | — | 1 | — |
| » colorati | » | 25 | — | 35 | — | 1 | — |
| Orzo | » | 16 | — | 17 | — | 1 | 50 |
| Ceci | » | 25 | — | 27 | — | 1 | — |
| Favino | » | 20 | — | 22 | — | 1 | — |
| Riso cimone glacè | » | 50 | — | 52 | — | 4 | 30 |
| » cima | » | 43 | — | 45 | — | 4 | 30 |
| » fioretto | » | 36 | — | 39 | — | 4 | 30 |
| » indiano | » | 30 | — | 32 | — | 4 | 30 |
| Olio di oliva fino | » | 145 | — | 160 | — | 9 | 10 |
| » dell'Umbria | » | 106 | — | 108 | — | 9 | 10 |
| » delle Puglie | » | 100 | — | 102 | — | 9 | 10 |
| » di Corfù | » | 103 | — | 105 | — | 9 | 10 |
| Caffè Portoricco | » | 320 | — | 330 | — | 8 | — |
| » S. Domingo | » | 240 | — | 250 | — | 8 | — |
| » Bahia | » | 210 | — | 220 | — | 8 | — |
| Zucchero austriaco 1ª qualità | » | 140 | — | 142 | — | 6 | — |
| » in polvere | » | 128 | — | 129 | — | 6 | 50 |
| Spirito di Germania di centigradi 94/95 (fusto compreso) | » | 165 | — | 167 | — | 17 | 50 |
| » nazionale di centigradi 94/95 (senza fusto) | » | 154 | — | 155 | — | 17 | — |
| Petrolio in barili | » | — | — | — | — | 4 | 55 |
| » in cassette | » | 63 | — | 64 | — | 4 | 55 |
| Legna combustibile forte | » | 2 | — | 2 | 50 | — | 30 |
| » dolce | » | 1 | 50 | 2 | — | — | 30 |
| Canepa di primaria qualità | » | 66 | 64 | 69 | 54 | — | — |
| » comune | » | 60 | 85 | 65 | 20 | — | — |
| » inferiore | » | 52 | 16 | 56 | 51 | — | — |
| Scarti di canepa | » | 40 | 57 | 43 | 46 | — | — |
| Canaponi | » | 37 | 67 | 42 | 02 | — | — |
| Stoppe | » | 37 | 67 | 40 | 57 | — | — |
| Fieno | » | 9 | 50 | 10 | — | 1 | — |
| Erba medica | » | 10 | — | 10 | 50 | 1 | — |
| Paglia | » | 3 | — | 3 | 50 | — | [illegible] |
| Seme canapa | » | 62 | 50 | 87 | 50 | 2 | 60 |
| » trifoglio | » | 130 | — | 140 | — | 2 | 60 |
| » erba medica | » | 120 | — | 130 | — | 2 | 50 |
| Vino nero 1.ª qualità nuovo | l' Ettol. | 28 | — | 40 | — | 6 | [illegible] |
| » 2.ª qualità | » | 20 | — | 26 | — | 6 | 50 |
| Uva pigiata forte nostrana | il Quint. | — | — | — | — | 3 | 20 |
| » dolce » | » | — | — | — | — | 3 | 20 |

*N. B. Nei prezzi sopra segnati non è compreso il Dazio consumo.*

Oro pezzo da 20 Franchi da 20. 30 a 20 25 — Argento da 101. 50 a 101 25

Pel Sindacato dei Pubblici Mediatori
Il Presidente — **ROSSI DAVIDE**

(Dall' *Eco*)









(Stab. Tip. Bresciani)